

venerdì 13 Giugno 2025



LE PRINCIPALI SENTENZE
APPENA DEPOSITATE

Diretta da **Valerio de Gioia**



Sentenze

venerdì, 13 Giugno 2025

Il tentativo di atti sessuali

Valerio de Gioia

Sentenze

Provvedimento (estremi)

Cass. pen., sez. III, ud. 18 aprile 2025 – dep. 12 giugno 2025, n. 22091

Tematica

Diritto penale

Violenza sessuale

Tentativo

Norma/e di riferimento

Art. 56 c.p.

Art. 609-bis c.p.

Massima/e

AAA È pacifico in giurisprudenza che il tentativo di atti sessuali è integrato a prescindere dal contatto fisico con la vittima purché la condotta denoti il requisito soggettivo dell'intenzione di raggiungere l'appagamento di propri istinti sessuali e quello oggettivo della idoneità a violare la libertà di autodeterminazione della vittima nella sfera sessuale. Cass. pen., sez. III, ud. 18 aprile 2025, n. 22091

In senso **conforme**: Cass. pen., sez. III, 18 febbraio 2016, n. 17414; Cass. pen., sez. III, 18 marzo 2015, n. 27123; Cass. pen., sez. III, 11 aprile 2013, n. 32926; Cass. pen., sez. III, 17 febbraio 2011, n. 21840; Cass. pen., sez. III, 8 maggio 2007, n. 35875; Cass. pen., sez. III, 24 aprile 2001, n. 21577

Commento



Il tentativo di atti sessuali

Valerio de Gioia

È pacifico in giurisprudenza che il tentativo di atti sessuali è integrato a prescindere dal contatto fisico con la vittima purché la condotta denoti il requisito soggettivo dell'intenzione di raggiungere l'appagamento di propri istinti sessuali e quello oggettivo della idoneità a violare la libertà di autodeterminazione della vittima nella sfera sessuale (Cass. pen., sez. III, 18 febbraio 2016, n. 17414, in un caso in cui l'uomo aveva scoperto il pene, afferrato la nuca della vittima, e cercato di avvicinare con forza la testa della medesima per costringerla ad un rapporto orale, non conseguito in quanto la donna riusciva a divincolarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine; Cass. pen., sez. III, 18 marzo 2015, n. 27123, in un caso in cui il padre aveva chiesto alla figlia minore di toccargli gli organi genitali, anche facendo riferimento al pregresso compimento di atti sessuali; Cass. pen., sez. III, 11 aprile 2013, n. 32926 dove la soglia del tentativo è stata individuata – nell'ambito di una continua e persistente attività di contatto del soggetto agente con la vittima, sia a mezzo chat che attraverso il telefono – nella puntuale e precisa programmazione di un incontro, a contenuto sessuale esplicitamente richiesto, realizzata attraverso la fissazione di un appuntamento con la vittima minorenne davanti all'entrata di scuola e la prenotazione di una stanza di albergo non per la notte ma per la giornata; Cass. pen., sez. III, 17 febbraio 2011, n. 21840, in un caso in cui il soggetto agente aveva mostrato alla persona offesa infraquattordicenne immagini pedopornografiche ed abbracciato la stessa rivolgendole domande sul suo abbigliamento intimo; Cass. pen., sez. III, 8 maggio 2007, n. 35875, in un caso di un soggetto che, attratta una minorenne nella sua stanza da letto, l'aveva fatta sedere sulle ginocchia e, alzandole la gonna, l'aveva toccata in prossimità della vagina; Cass. pen., sez. III, 24 aprile 2001, n. 21577, in un caso in cui l'imputato aveva deviato la propria auto dal tragitto ordinario per ricondurre la persona offesa a casa, si era fermato in zona isolata, si era spostato sul sedile posteriore dell'auto dove si trovava la ragazza, le aveva rivolto frasi espressive della volontà di avere approcci sessuali e quindi l'aveva inseguita dopo che si era data alla fuga).

La prova della finalità di soddisfacimento dell'impulso sessuale può essere desunta anche da elementi esterni alla condotta tipica, Cass. pen., sez. V, 29 maggio 2019, n. 39044 che ha ritenuto immune da censure la sentenza di condanna che aveva attribuito rilievo al rinvenimento nel pc dell'imputato di alcuni video riproducenti pratiche sessuali compatibili con la scena che lo stesso aveva cominciato a ricreare con le vittime minorenni, prima dell'involontaria interruzione dell'"iter criminis".

L'"afferrare" una persona, cioè "prenderla" contro la sua volontà, rappresenta di per sé un contegno oggettivamente idoneo all'esercizio della violenza sessuale e anzi rappresenta la prima fase della concreta esplicazione della violenza stessa.